



Trascrizione del podcast



Gravidanza e vaccini Covid-19: storie di una scelta

di Lara Cantiani e Martina Conterno

<https://www.agenda17.it/2021/12/20/vaccinarsi-in-gravidanza/>

“Voci dal forum” - Lettura di un post tratto dal gruppo Facebook “Covid 19 Vaccine-Evidence Based Group: Pregnancy, Lactation, TTC & Children”

La speaker legge un post: “Sono pro vaccino e amante della scienza. Ho ricevuto entrambe le dosi del vaccino Moderna a gennaio/febbraio 2021 mentre allattavo e sia io che il mio bambino non abbiamo avuto il COVID quando mio marito è risultato positivo. Ora sto per fare una dose di richiamo ma sono incinta di 13 settimane e mi sento nervosa perché il bambino è ancora così piccolo e vulnerabile. Sarebbe meglio aspettare che il bambino diventi un po' più grande? Oppure i miei anticorpi non sono più operativi avendo fatto il vaccino così tanto tempo fa, rendendo il rischio di prendere il COVID più critico del rischio di fare il vaccino all'inizio della gravidanza?”

—

Trascrizione del podcast

[Gravidanza e vaccini Covid-19: storie di una scelta](#)

di Lara Cantiani e Martina Conterno

Speaker: “Conflitti interiori, dubbi legati alla mancanza di dati, il percorso tra scienza e social media che matura nella scelta di vaccinarsi. In questo episodio parliamo di vaccini Covid19 in gravidanza, nell’ambito dell’obiettivo Onu numero 3 “Salute e benessere”.

Lo facciamo attraverso le storie di due donne che, in gravidanza, hanno deciso di vaccinarsi nonostante le incertezze. Due donne geograficamente molto lontane, una vive in Italia, l’altra negli Stati Uniti, ma accomunate da un background scientifico simile e dalla voglia di aiutare con il loro esempio altre persone nella loro stessa situazione.

Chiara Valentina Segré vive a Milano, è biologa, divulgatrice scientifica e responsabile della supervisione scientifica presso la Fondazione Umberto Veronesi.

Sara Nizzero vive in Texas, è fisica e ricercatrice allo *Houston Methodist Research Institute*. Ha fondato il gruppo Facebook “*Covid-19 Vaccine-Evidence Based Group: Pregnancy, Lactation, TTC & Children*” dal quale avete ascoltato un post in apertura. “

—

Speaker: “Inverno 2020. Siamo nel pieno della seconda ondata pandemica, con i lockdown invernali e le terapie intensive di nuovo al collasso. Il 21 dicembre l’*European Medicine Agency* approva il primo vaccino contro il COVID-19 sviluppato da Pfizer/BioNTech e il 27 dicembre in Italia inizia la distribuzione con il *Vaccine Day*.

A questo punto ancora non sono stati fatti trial sulle donne incinte, non ci sono informazioni sulla sicurezza di questi vaccini in gravidanza. La possibilità di vaccinarsi sembra ancora molto remota, ci racconta Chiara Segré, che in quei mesi era proprio all’inizio della sua gravidanza.”

—

Chiara Valentina Segré (intervistata - biologa e responsabile della supervisione scientifica alla Fondazione Umberto Veronesi): “Perché all’inizio effettivamente non c’erano dati sulle donne incinte. Io stessa non mi sarei vaccinata. Poi, erano usciti quei casi, quegli effetti avversi con AstraZeneca legati all’età e alle trombosi, e il rischio di trombosi in gravidanza aumenta. Quindi io mi dicevo, adesso come adesso, a febbraio/marzo dell’anno scorso, non mi vaccinerei mai, aspetterei di partorire. E appena partorito andrei a vaccinarmi. Ed ero un po’ invidiosa, tra virgolette, dei colleghi che invece si potevano vaccinare, o degli amici o delle persone perché si stavano proteggendo effettivamente contro una malattia molto pericolosa.”

Speaker: "A maggio 2021 la svolta. La Società italiana di ginecologia e ostetricia, la SIGO insieme alle sue confederate, pubblica un *position paper*, secondo cui le donne incinte sarebbero particolarmente a rischio di decorsi gravi da Covid-19 - molto più di quello che si pensava.

A questo punto, negli Stati Uniti sono già state vaccinate circa 90.000 donne in gravidanza senza che siano stati segnalati particolari problemi di sicurezza. Sulla base di queste informazioni, la SIGO dichiara che la vaccinazione anti Covid-19 può - e DEVE - essere offerta attivamente in Italia a tutte le donne in gravidanza.

In aggiunta, in questo periodo escono le prime evidenze che gli anticorpi contro il Covid-19 sono in grado di passare la placenta: i vaccini a mRNA potrebbero proteggere non solo le madri stesse, ma anche i futuri neonati che portano in grembo."

Chiara Valentina Segré: "E a quel punto ho detto: appena apriranno per la mia fascia di età, mi vaccinerò, sono a fine gravidanza, spero che gli anticorpi possano, facciano in tempo a passare un pochettino nella mia bambina. Dato che i suoi due fratelli ricominceranno la vita di comunità quando lei avrà pochi mesi, e sappiamo benissimo che il Covid gira nei bambini non vaccinati, e quindi la paura che lo portassero a casa e potessero infettare involontariamente da asintomatici anche la sorellina."

Speaker: "Vaccinarsi per proteggere il proprio bambino: così è stato anche per Sara Nizzero. Per lei, che vive e lavora negli Stati Uniti, la scelta si è presentata già diversi mesi prima. Il CDC (*Centers for Disease Control and Prevention*), l'agenzia federale per il controllo della sanità pubblica negli Stati Uniti, ha infatti fin da subito dato alle donne incinte la possibilità di scegliere se vaccinarsi o no."

Sara Nizzero (intervistata - fisica e ricercatrice allo *Houston Methodist Research Institute*): “Sono stata molto colpita positivamente dal coraggio anche della CDC, non solo della CDC, ma tutti gli organismi che hanno consultato nell’aprire per la prima volta nella storia - che io sappia - l’opportunità alle donne incinte, di prendere una decisione per la loro salute e per la salute dei loro bambini. Tradizionalmente le donne incinte, le donne in allattamento vengono escluse dai *clinical trial* per una questione etica. Ma la base di questa questione etica, diciamo, si basa sul fatto innanzitutto che non ci sia una pandemia al momento e/o comunque che non ci sia un rischio altissimo al momento. E la seconda cosa, diciamo, è un po’ controversa, perché viene fatto per proteggere il feto, non per proteggere la madre direttamente.”

Speaker: “Sara si occupa da anni dello studio delle nanoparticelle - simili a quelle usate per contenere l’*mRNA* dei nuovi vaccini.”

Sara Nizzero: “All’inizio, devo dire la verità, che era una cosa che comunque mi spaventava, ero più sul no che sul sì. Non tanto per motivi razionali ma più che altro per la paura dello sconosciuto, per il fatto che comunque non fossero stati fatti i test all’inizio. Però essendo una scienziata e avendo lavorato molto con nanoparticelle, anche non direttamente nanoparticelle contenenti *mRNA* ho avuto un canale privilegiato per ottenere informazione. Quindi, circa da ottobre/novembre, un paio di mesi prima che venisse approvato qui, ho iniziato a parlare con colleghi, esperti che lavorano comunque in questo ambito. E ne abbiamo discusso insieme, per cercare di capire un po’ quale fosse la farmacodinamica, dove arrivasse questo vaccino, quale fosse il processo e come venissero processati gli ingredienti. Sono arrivata ad essere convintissima di voler fare il vaccino e semplicemente dover decidere quando farlo e devo dire che la mia convinzione era basata sul fatto che teoricamente con tutti gli esperti che ho potuto consultare, con le discussioni che sono venute fuori con loro, non è emerso nessun possibile meccanismo di danneggiamento del feto.”

Speaker: “Le esperienze che abbiamo sentito sono casi particolari: Chiara Segrè e Sara Nizzero hanno avuto grazie alla loro professione un canale privilegiato per l’accesso e l’interpretazione delle informazioni. Qual è invece il sentire delle molte altre donne in gravidanza che “non sono del mestiere”? Ne parliamo con il Dott. Demetrio Costantino, ginecologo e responsabile del consultorio Salute Donna di Ferrara.”

Demetrio Costantino (intervistato - ginecologo e responsabile del modulo organizzativo del consultorio Salute Donna di Ferrara): "Faccio una premessa, che noi tutto sommato, siamo in un'isola particolarmente felice, perché le gravide che vengono in consultorio sono per la maggior parte vaccinate o sono intenzionate a vaccinarsi. Le paure, le paure fondamentalmente sono tre, la paura dell'aborto, la paura della malformazione fetale, la paura che possa succedere qualcosa al bimbo appena nato oppure alla gravidanza stessa. Quei pochi casi che non hanno voluto fare la vaccinazione, o perlomeno che secondo un loro modo di ragionare, che comunque va rispettato tutto, preferivano posticipare a dopo la nascita la vaccinazione."

"Voci dal forum" - Lettura di post tratti dal forum gravidanza.alfemminile.com

<https://gravidanza.alfemminile.com/forum/vaccino-covid-in-gravidanza-fd5991334>

La speaker legge un post: *"Io non l'ho fatto e non ho intenzione di farlo... sto attenta quando sono in giro, e comunque le poche persone che vedo sono regolarmente tamponate per lavoro... a prescindere penso ci sia stata una comunicazione totalmente scadente e piena di lacune... non intendo farmi un vaccino che come ha detto anche Crisanti l'altro giorno in tv è stato approvato in via emergenziale e quindi ovviamente quando in corso d'opera succedono cose, vengono cambiate le direttive..."*

La speaker legge un post: *"La mia ginecologa non mi ha mai lontanamente parlato del vaccino Covid! Trovo assurdo in gravidanza fare da cavia visto che non si sanno ancora con precisione gli effetti sulla mamma e sul feto..."*

La speaker legge un post: *"Sanno solo dirti che il bambino nasce vivo e con gli anticorpi e mi sembra veramente poca come informazione, praticamente non sappiamo nulla. Non abbiamo la minima notizia di possibili danni o problemi a lungo termine, se veramente il vaccino è innocuo lo sapremo con certezza tra qualche anno. Si tratta esclusivamente di avere fiducia e incrociare un po' le dita che vada tutto bene..."*

—

Speaker: "Per Chiara Segré e Sara Nizzero è arrivato il giorno della vaccinazione. La decisione di vaccinarsi in gravidanza non è stata facile e neppure immediata. Si sono informate, hanno cercato dati e informazioni, hanno valutato razionalmente. E nonostante questo una piccola percentuale di paura è rimasta sempre."

Chiara Valentina Segré: "Nonostante la tua razionalità, nonostante le tue conoscenze, nonostante i numeri ti dicano che il rischio di effetti collaterali è infinitesimo rispetto al rischio di contagiarti, di avere degli effetti collaterali tu e il bambino per la malattia, comunque tu sei una persona sana, con in grembo una persona sana, che sta andando a fare un atto medico volontario. Che nel momento in cui ti fai inoculare il vaccino è una certezza che ti sei vaccinato. Mentre, dall'altra parte, puoi sempre dire magari io il Covid non lo prendevo mai. E questo ragionamento che è molto intuitivo, molto emotivo, poco scientifico, se vogliamo, è assolutamente naturale e ineliminabile. Io sono entrata tranquilla e serena al centro vaccinale col mio pancione di otto mesi ma c'era un 5% di me che aveva paura e diciamo la forza, il lavoro è stato quello di tenere a bada con la razionalità quella piccola parte di paura innata, che comunque non se n'è mai andata, e non se n'è andata neanche nei 2-3 giorni successivi alla vaccinazione."

Speaker: "Per Sara Nizzero è stato quasi come un adrenalinico salto nel vuoto."

Sara Nizzero: "Io non sono mai stata a fare paracadutismo, ma penso che se dovessi andare a fare paracadutismo mi sentirei più o meno lo stesso: cioè contenta perché sto per fare un'esperienza fantastica che ho desiderato fare da moltissimo tempo e di cui sono convintissima, ma anche terrorizzata perché mi trovo a non so quanti metri d'altitudine mi sto per lanciare. Quindi, sicuramente c'è stata l'emozione e devo dire forse anche un po' di ansia, ma al momento non ho mai avuto dubbi diciamo. Non mi è mai venuto il panico di dire no non voglio andare o voglio tornare indietro. Non vedevo l'ora di farlo, però sicuramente ho avuto anch'io diciamo le mie palpitazioni prima che mi facessero il vaccino. Tutte e due le volte devo dire. Poi, in realtà, respirando un po' mi sono calmata tranquillamente. Poi, sono stata felicissima e subito dopo la prima vaccinazione ho avuto la cosiddetta sindrome della supereroe, mi sono sentita veramente un'eroina e molto molto molto felice di averlo fatto."

Speaker: “Con la gravidanza, d’un tratto, ci si ritrova ad operare scelte non solo per il proprio corpo e per la propria salute, ma anche per quella di un altro essere umano. Un senso di responsabilità profondo e a volte paralizzante. Consapevoli di questo, Segrè e Nizzero hanno sfruttato la loro presenza sui social media per diffondere consapevolezza sulla vaccinazione e incoraggiare chi aveva e ha paura.”

Chiara Valentina Segrè: “Se una persona di cui tu hai fiducia, come è capitato a me con delle persone che mi seguivano anche sui social. Ecco il motivo per cui ho fatto anche quel post Instagram e quel post Facebook. Vedono che tu ti metti in prima persona, cioè che non solo vai a raccontare per lavoro i vantaggi della vaccinazione, ma sei tu stessa la prima a metterti in prima linea per fare una cosa, questo vale più di mille parole secondo me. Tant’è che io ho ricevuto qualche giorno dopo un messaggio privato su Instagram di una ragazza, una donna che mi seguiva, non una mia amica, una persona che mi segue sui social che mi ha detto: io sono alla 32esima settimana ero molto indecisa dopo che ho letto il tuo post ho deciso anch’io e oggi vado a fare la prima dose di vaccino, perché so che è la scelta giusta anche se continuo ad avere paura so che è la scelta giusta. Quindi questo veramente mi ha fatto un enorme piacere.”

Speaker: “Il gruppo facebook fondato da Sara Nizzero in meno di un anno ha già raggiunto oltre i 90mila iscritti da tutto il mondo. Non si tratta solo di donne incinte, ma anche di uomini, familiari, amici che cercano supporto, comprensione, l’intermediazione per le informazioni scientifiche più tecniche e ovviamente le risposte alle loro domande.”

Sara Nizzero: “Ho pensato a quanto, diciamo, difficile fosse stata quella scelta per me, nonostante sia proprio il mio background, diciamo nonostante fosse una scelta basata su competenze professionali che ho. E mi sono domandata come avrebbe potuto fare una madre o una futura mamma che non lavora nell’ambito specifico a prendere una decisione del genere, ecco. Specialmente in mancanza di dati, perché al tempo - bisogna ricordarsi che a dicembre gennaio quando è stato offerto il vaccino a tante persone - non c’erano dati, zero. Adesso ce ne sono tantissimi. Quindi, la motivazione principale è stata quella di creare un forum dove le persone potessero venire e fare domande e dove potesse essere dato accesso a informazioni, diciamo in un certo senso privilegiate, come le pubblicazioni scientifiche.”

Speaker: "Un gruppo quindi a cui rivolgersi per avere informazioni comprensibili e condividere le proprie esperienze."

Sara Nizzero: "La domanda che adesso sta, è diciamo quasi diventata la più frequente è: c'è qualcun'altro nella mia stessa situazione, cioè c'è qualcun'altro che ha deciso di fare il vaccino in gravidanza. E soprattutto la richiesta di sapere se ci sono storie di bambini che sono già nati. Il fatto di vedere, noi pubblichiamo - forse avrete visto - tantissime storie di persone che hanno ricevuto il vaccino in gravidanza. Adesso hanno bambini che sono anche di 6-7-8-9 mesi di età e vedere le foto vedere le storie, una delle cose che da un punto di vista umano aiuta di più a diciamo dare un volto anche ai numeri."

Speaker: "Lo spirito di emulazione - vedere che altre donne nella stessa situazione hanno deciso di vaccinarsi - per molte future madri può avere un ruolo decisivo, come commenta anche il dottor Costantino."

Demetrio Costantino: "Ma sì perché c'è un effetto domino, perché nell'ambiente quando una gravida che ha delle perplessità e incontra anche ai corsi di accompagnamento alla nascita e via dicendo 6-7-8 gravide che si sono vaccinate anche questo qui le dà più sicurezza e sicuramente invoglia a vaccinarsi, è ovvio, indiscutibile, che c'è questa situazione positiva."

Speaker: "In chiusura, vediamo quindi come il contesto positivo o un post rassicurante e inclusivo spesso possono aiutare molto di più dei dati scientifici grezzi. Perché la paura, come dice Chiara Segrè, è un sentimento assolutamente naturale e da rispettare."

Chiara Valentina Segrè: "La paura è la cosa che la caratterizza come mamma che si preoccupa di suo figlio, di sua figlia, perché è tutto lì. È dover aver paura di fare male al proprio figlio la propria figlia e che quindi è un sentimento non solo umano ma assolutamente nobile di cui non si deve vergognare ma anzi. Alla fine la scelta deve essere sua, perché nessuno potrà decidere al suo posto."



*“Voci dal forum” - Lettura di un post tratto dal gruppo Facebook “Covid 19 Vaccine-Evidence Based
Group: Pregnancy, Lactation, TTC & Children”*

La speaker legge un post: *“Sono passata dal «non farò il vaccino perchè ho paura» a «devo fare di tutto per proteggere il mio non nato». Mi hanno detto che ero stupida, che avrei fatto del male al mio bambino. Mi hanno persino fatto sentire a disagio per la mia decisione alla prima dose. Ma eccolo il mio bambino, al sicuro e praticamente perfetto sotto tutti i punti di vista.”*

—